

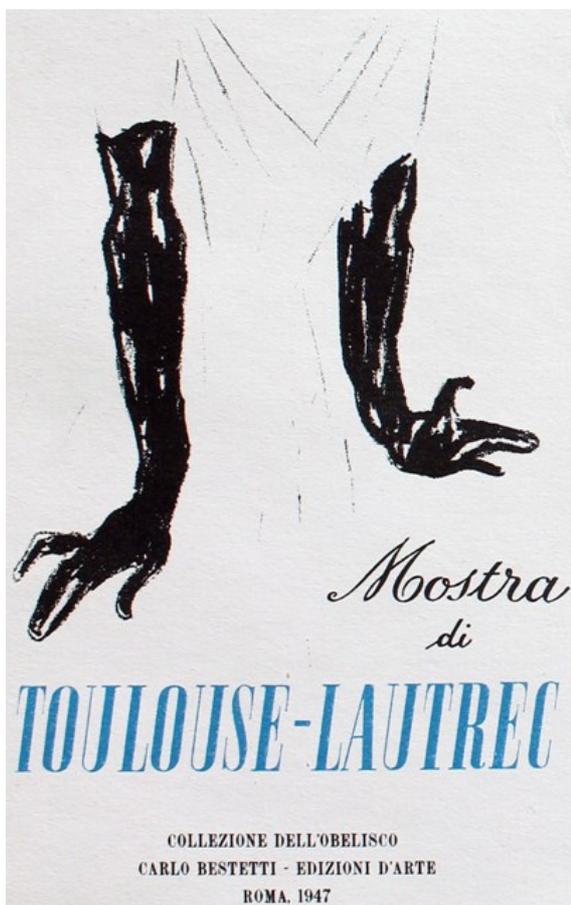
13 maggio 1947

Toulouse Lautrec

56 opere tra disegni, litografie, manifesti

Bibliografia

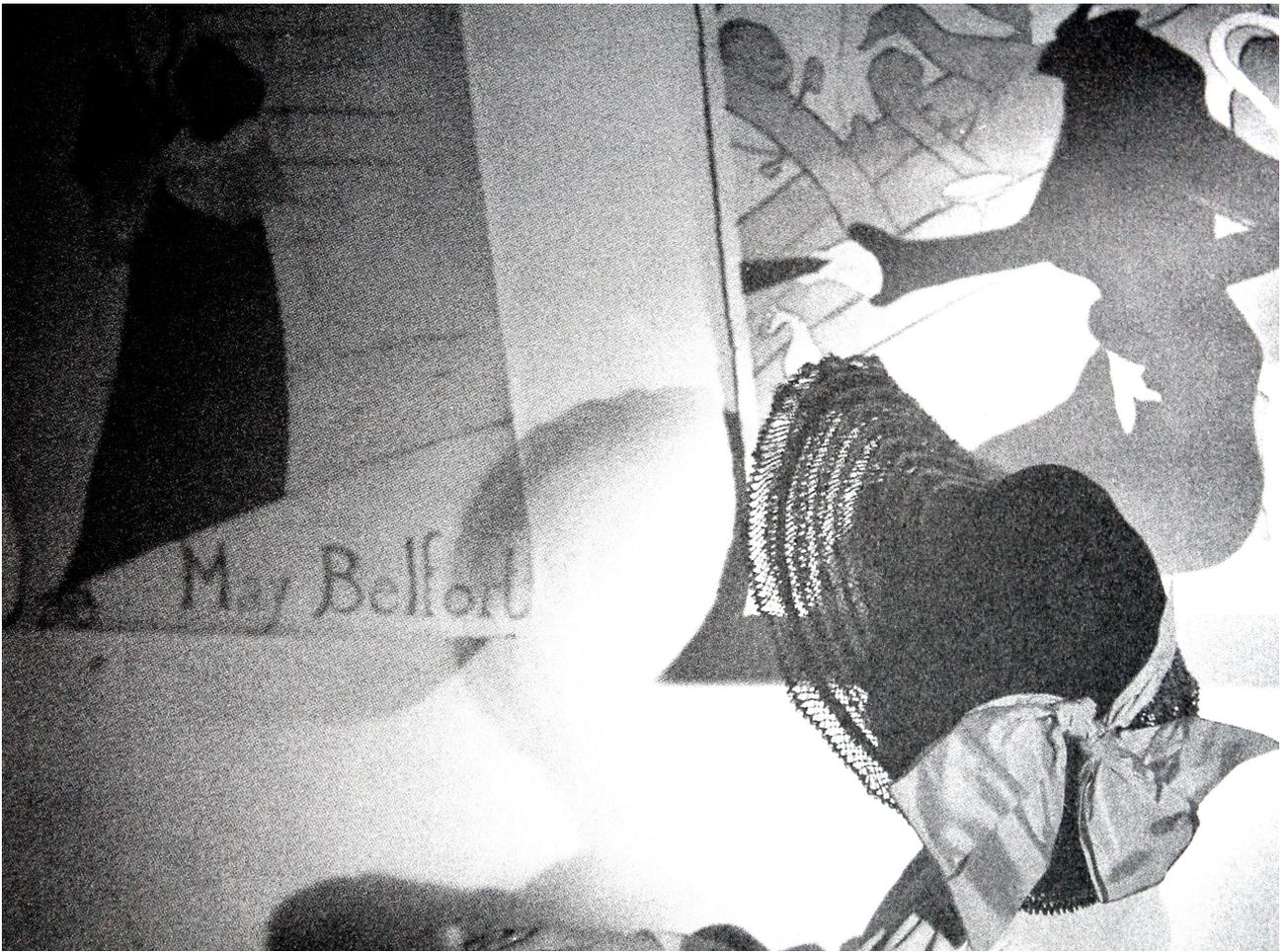
M.Venturoli, *Guida delle mostre*, Cerca e Vai, Roma 14 maggio 1947; Valentino, *Nel mondo di Toulouse Lautrec*, L'Umanità, Roma 22 maggio 1947; C.Tridenti, *Lautrec all'Obelisco*, Il Giornale d'Italia, Roma 25 maggio 1947; F.Bellonzi, *Diario della Settimana artistica*, [La Voce repubblicana, Roma 29 maggio 1947](#); s.a., *Toulouse Lautrec all'Obelisco*, Vernice, Trieste 12 giugno 1947



Disegno di Vespignani



Autoritratto di Lautrec

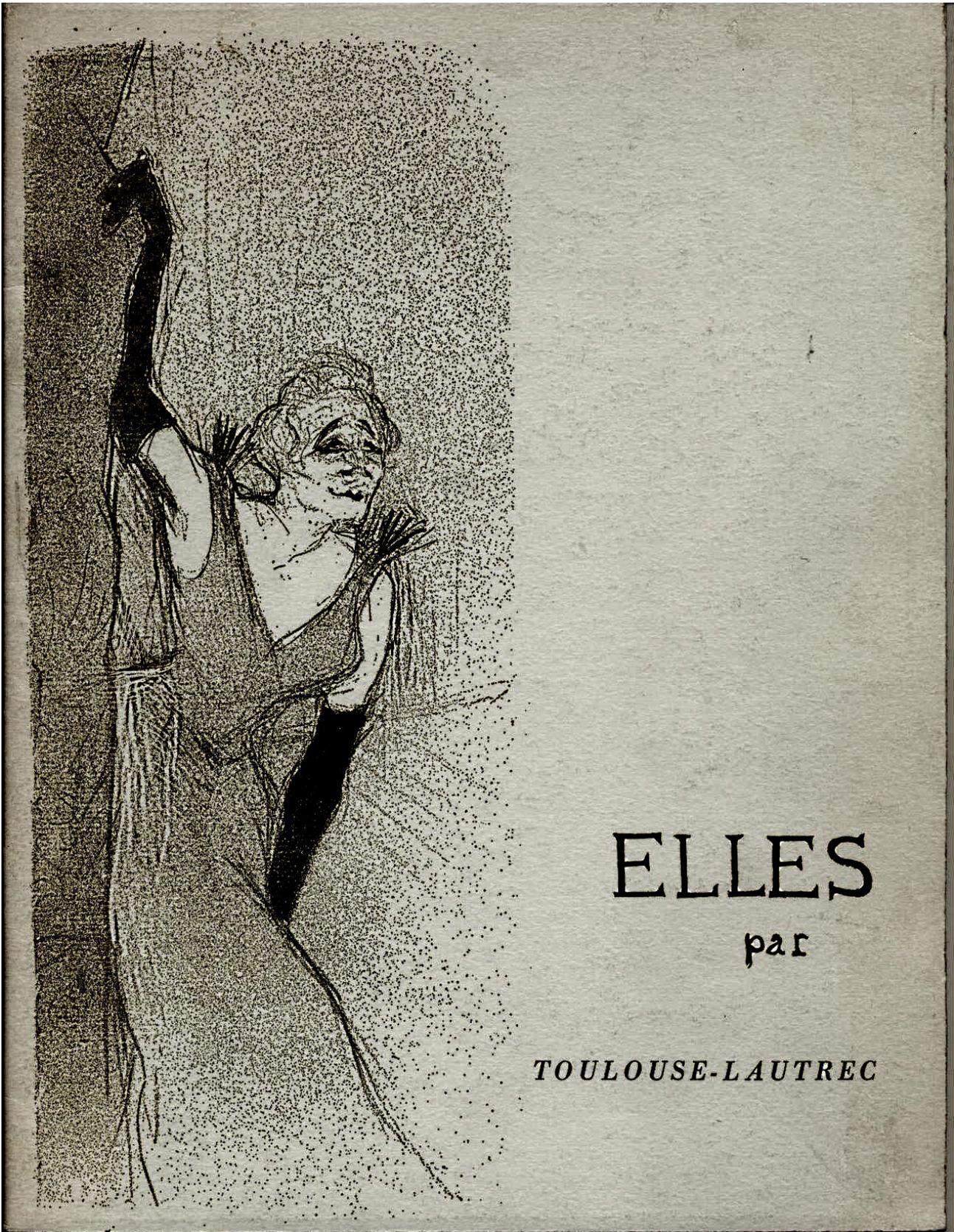


*Fotografia di Pasquale De Antonis per un servizio pubblicato su "Bellezza", n. 18-19, 1947
La foto testimonia che furono esposte anche "affiches" di Toulouse-Lautrec.*



Alla mostra di Toulouse l'Obelisco abbinò anche una presentazione di cappelli della modista Lelia Venturi, un po' come fece la Schiapparelli in America, che organizzò una sfilata di suoi modelli davanti a una gigantografia di Lautrec, per la precisione "Danza moresca" (vedi immagine a sinistra da *Vogue*).

Successivamente, 1948, la galleria fece pubblicare da *Bestetti-editore-Roma* un libro, "Images de Lautrec", in cui furono raccolte 21 litografie tratte da "Elles", commentate argutamente in francese da Irene Brin. (*Domus* n.223, 1948)



ELLES

par

TOULOUSE-LAUTREC

Yvette Guilbert

...
Una mostra di interesse eccezionale è aperta all'Obelisco: cinquanta litografie di Toulouse-Lautrec, fra cui la rarissima serie «Elles». L'editore Bestetti pubblicherà, a ricordo di questa esposizione, una raccolta di dodici riproduzioni a colori con uno scritto di Irene Brin.

...
dizioni a colori con uno scritto di Irene Brin.

...
La Voce repubblicana-29 maggio 1947
F.Bellonzi-"Diario della settimana"



Divan Japonais

75 rue des Martyrs



Ed Fournier
directeur

Hautec

M **MOULIN ROUGE**
MOULIN ROUGE
MOULIN ROUGE
CONCERT
BAL
TOUS Les SOIRS
LA GOULUE

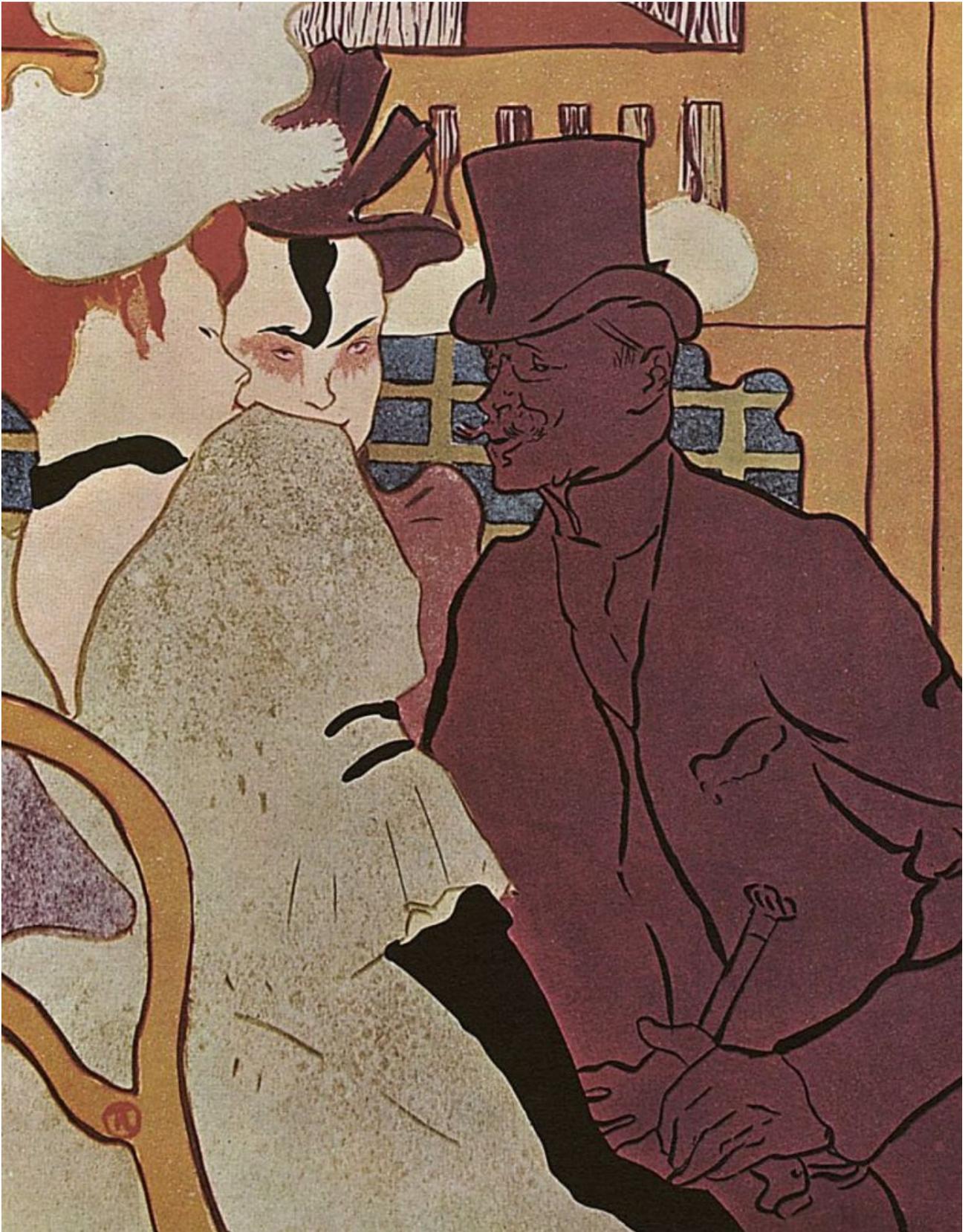


H. *Chaplin*

Artists
ANONIMUS
CH. LEVY 10 Rue Martel Paris



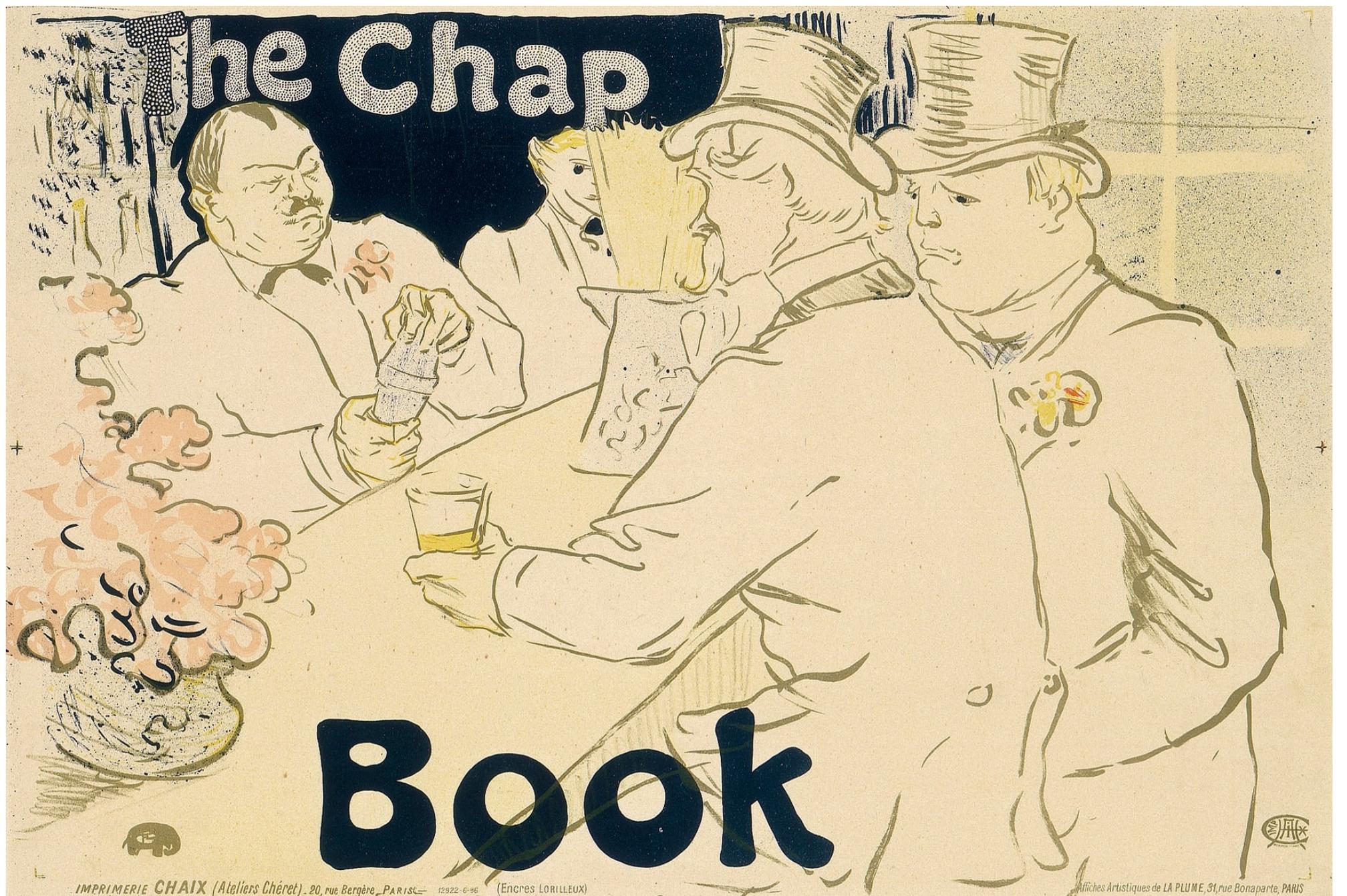
La Goulue e Valentin le Desossè al Moulin Rouge-1891



Moulin Rouge



The Chap



Book

IMPRIMERIE CHAIX (Ateliers Chéret) - 20, rue Bergère, PARIS - 12922-6-96 (Encres LORILLEUX)

Affiches Artistiques de LA PLUME, 31, rue Bonaparte, PARIS





CONFETTI

Manufactured
by
J. & E. Bella,
113 Charing Cross Rd.
London.
W.C.



Imp. Bella & de Malherbe London & Paris





Troupe de M^{lle} ÉGLANTINE



Eglantine
Jane Avril

Cléopâtre
Gazelle

LE THÉÂTRE LYRIQUE
1^{er} Spectacle de la Saison
1899-1901

Le Missionnaire

ROMAN THÉÂTRAL EN CINQ TABLEAUX

Bernard de Jugoaux	MM. GÉNIER
Balthazar de Jugoaux	LÉONNE
Félicité de Jugoaux	ANGÉLINA
Jacques Ribon	ÉTIENNE
Le Vénérable	PAUL ÉMOND
Un Dominicain	VÉRIZ
Rosalie de Jugoaux	M ^{lle} MARGUERITE ROSSARD
Madame de Marcey	BELLY

La partie de lecture M. ANTOINE

De la part de M. Marcel LÉVY

THE AULT & WIBORG CO.

MAKERS OF
FINE PRINTING
AND LITHOGRAPHIC
INKS

REGISTERED BY CHAS. F. HULL, CLEVELAND, O.

CINCINNATI-NEW YORK-CHICAGO



Hantree

Reine de Joie
par
Victor Jozé
chez
tous les
libraires

LES ÉDITIONS ANCOURT S.A. PARIS



La clownessa Cha-u-kao



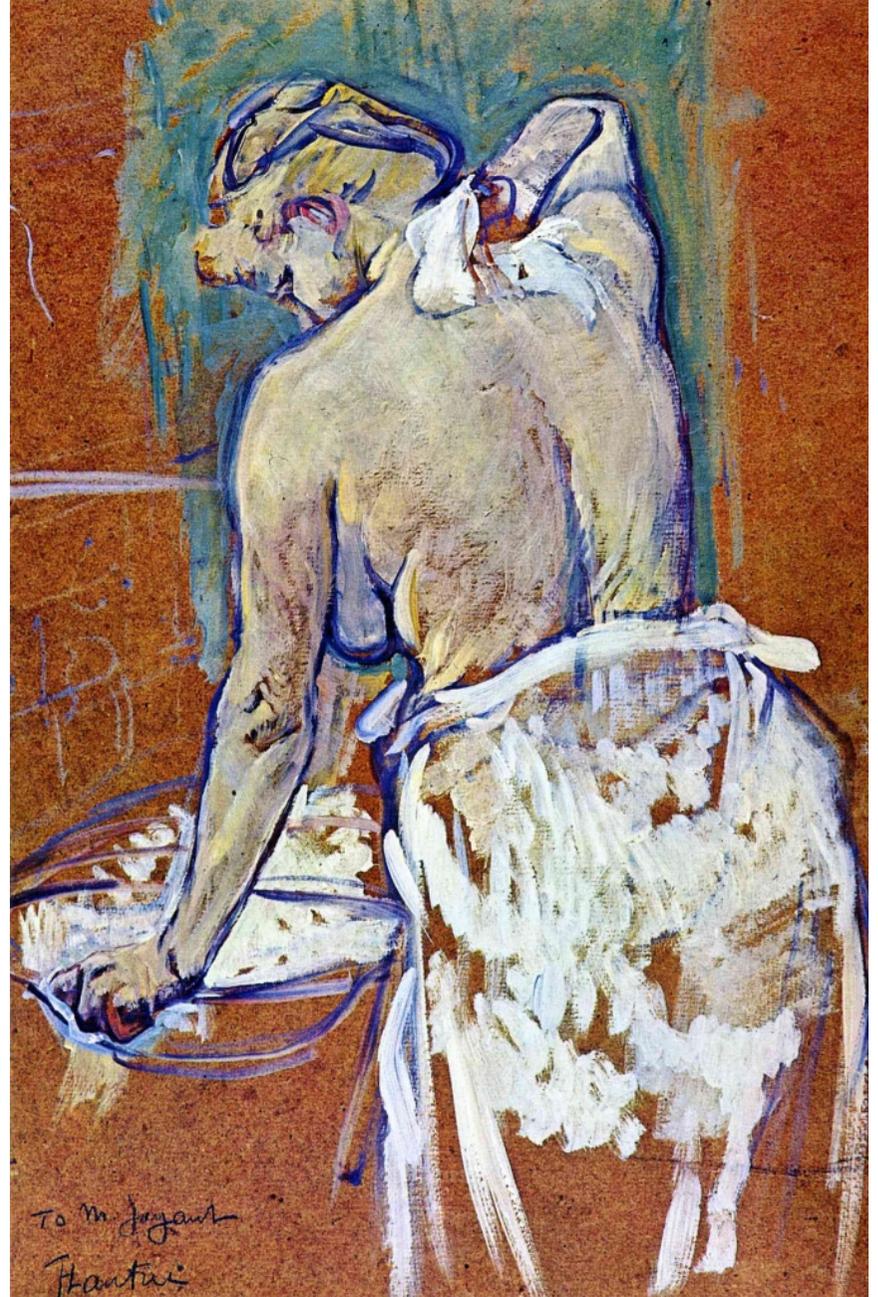
JANE
Avril

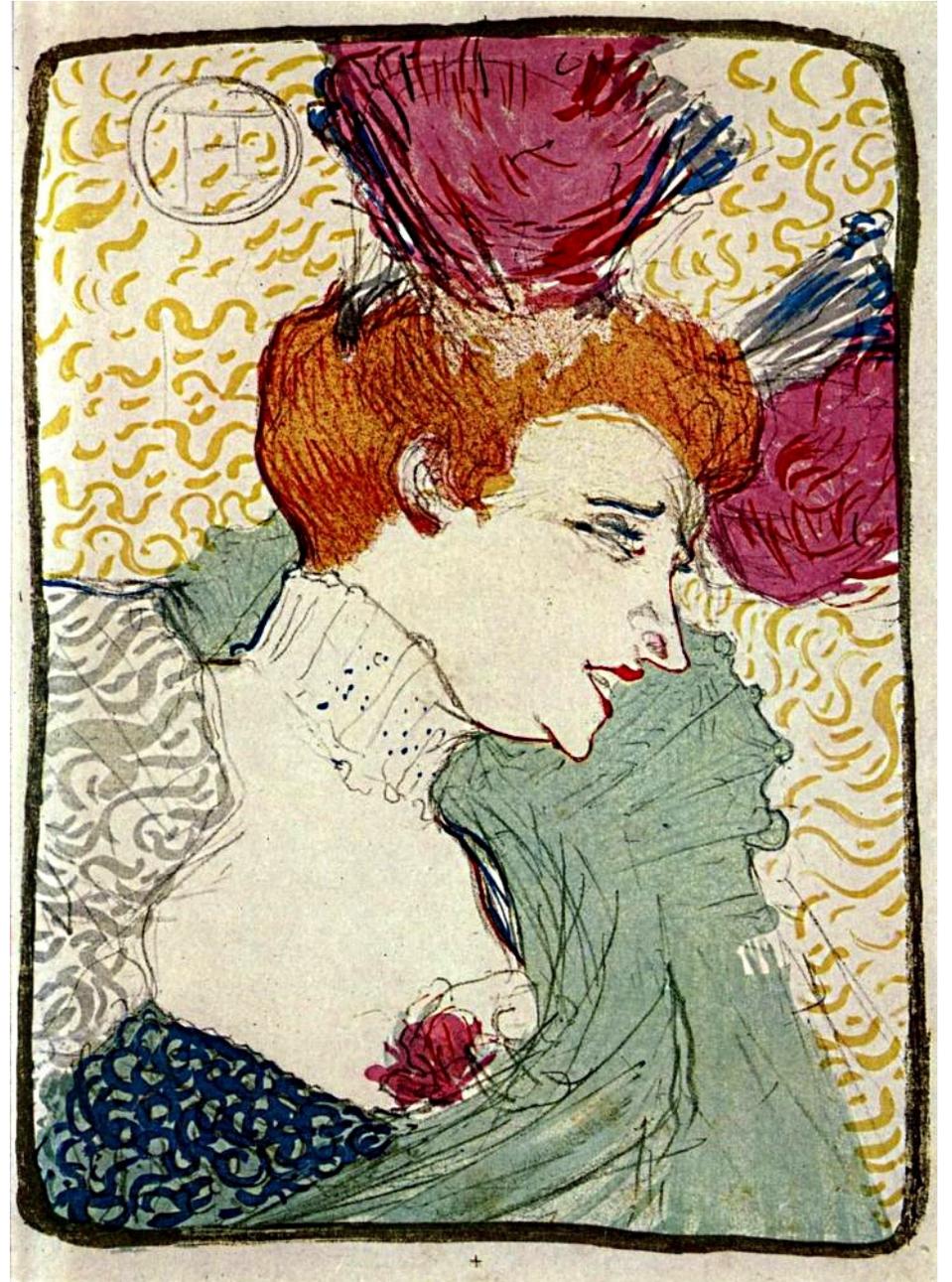
H. Stern, Paris.

ELLES

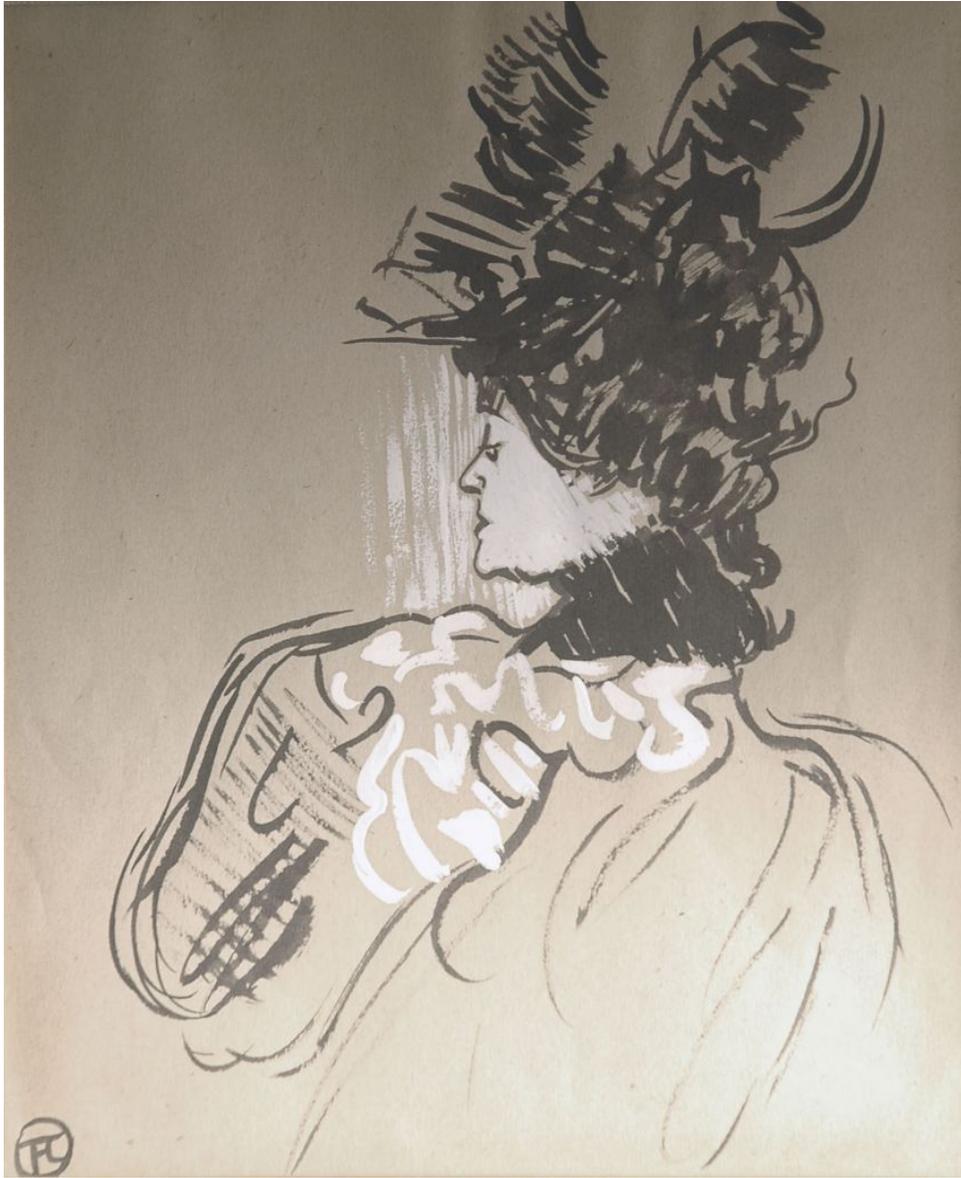
par



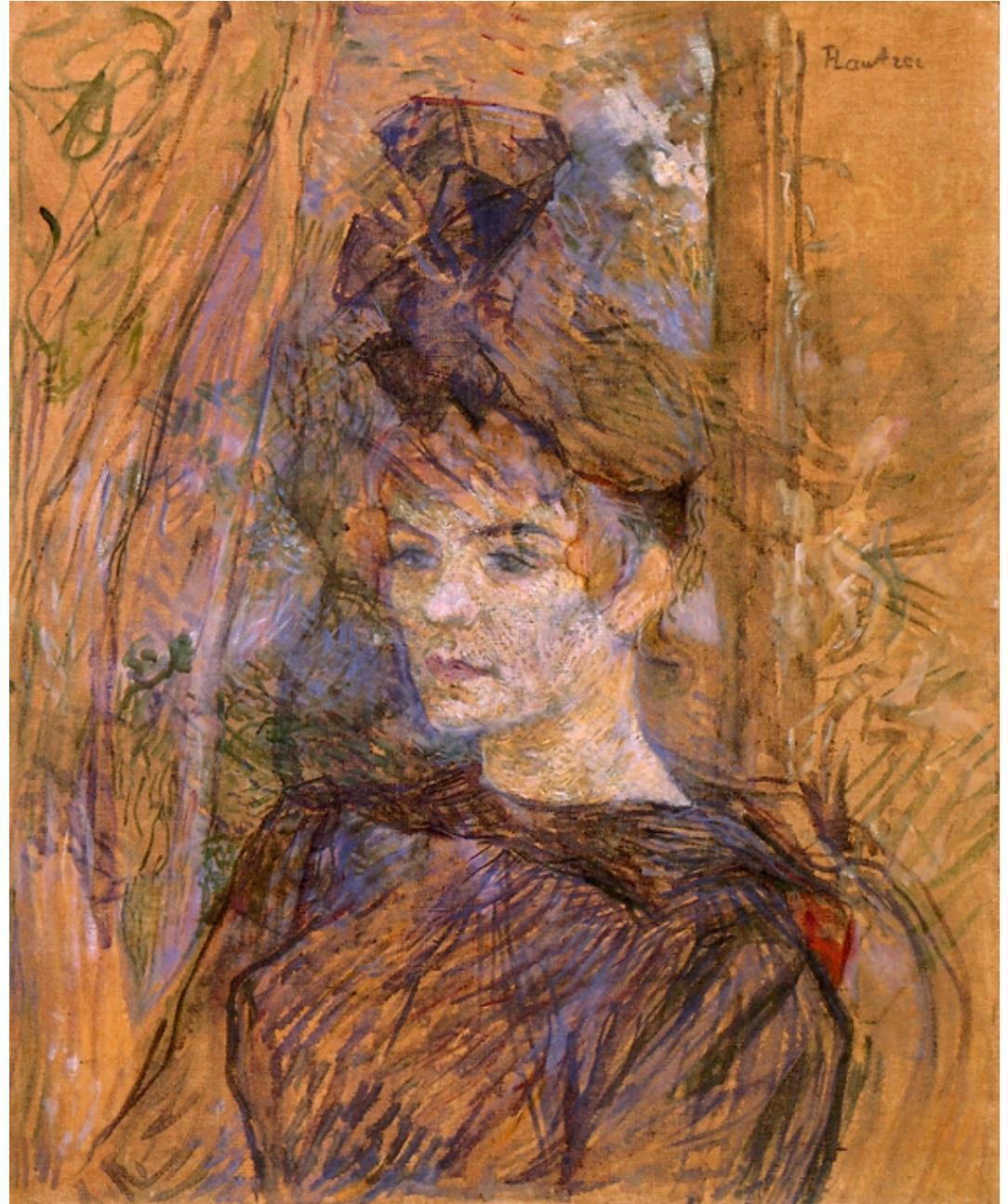




Marcelle Lender



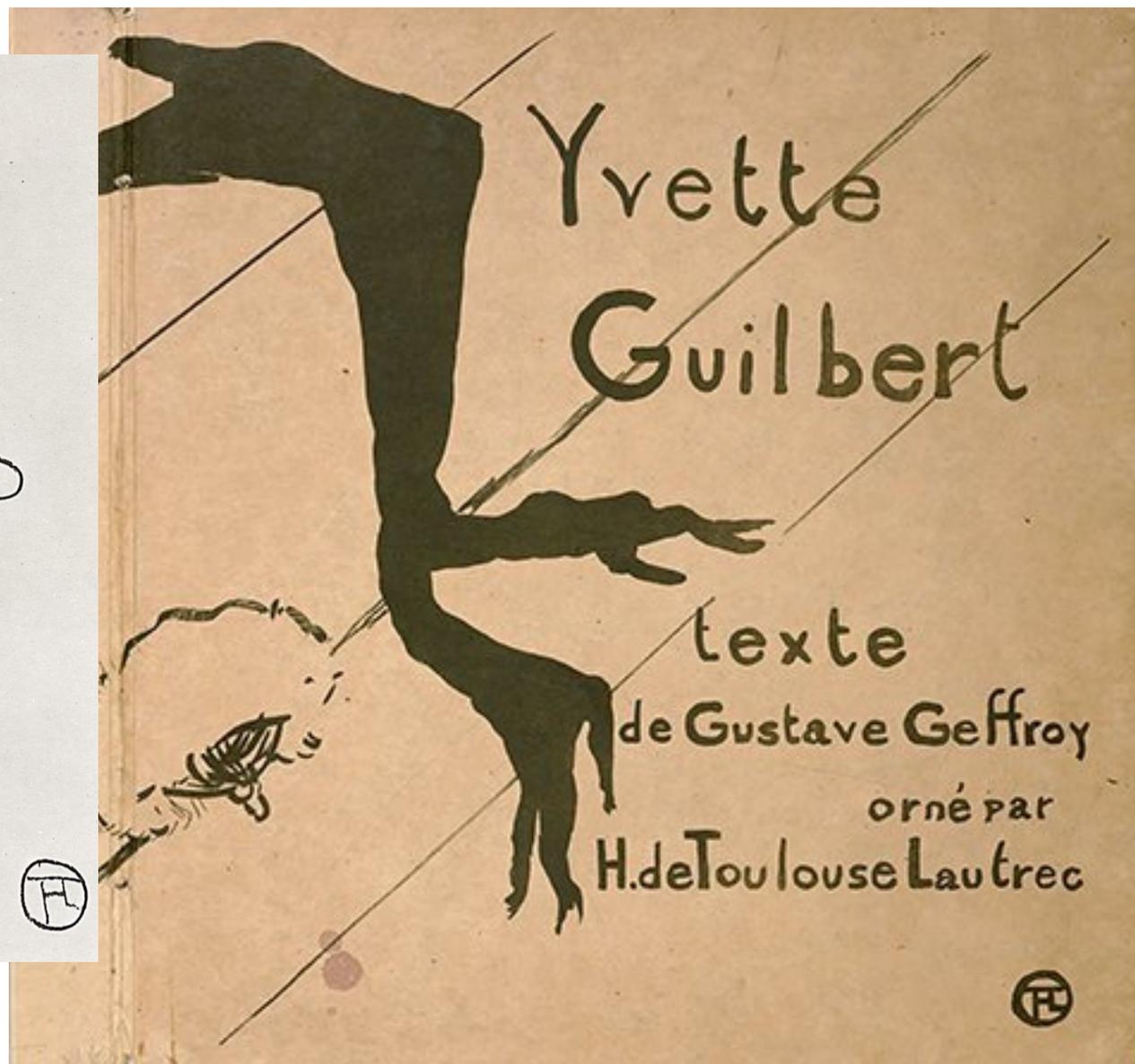
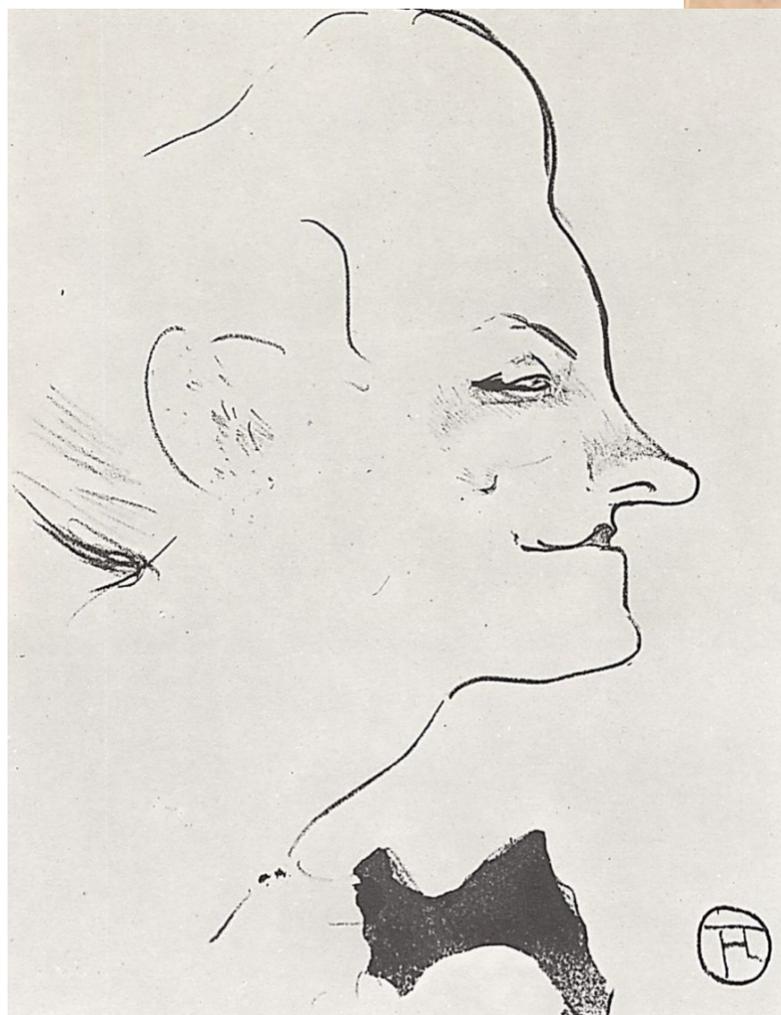
Suzanne Valadon













Irene Brin, con il suo bel francese, più che soffermarsi in un'indagine critica su Lautrec, avvia alle illustrazioni con illuminazioni sature del clima in cui le donne di Henri vissero.

L'informato, arguto annotare della Brin traccia la strada più opportuna verso la comprensione dell'artista: attraverso i 21 ritratti muliebri, chiunque potrà formarsi una diretta conoscenza del mondo e dell'arte di Lautrec. Yvette Guilbert, Jean Avril, Marcelle Lander, May Belfort, le attrici più ritratte; Emilienne d'Alençon, Colette Willy, Suzanne Valadon, le stelle del circo equestre; M.me Baron e M.lle Popo, le donnine di malaffare. Alla fredda critica del suo ambiente formalistico, egli ha opposto le pigre e accoglienti pensionanti delle case chiuse, come a sentirsi più al riparo nel calore artificiale del *tabarin*, del palcoscenico, di un circo equestre, che non sotto la luce implacabile della strada. Pittore di umanità (la natura della sua perfezione ingiusta non l'avrebbe consolato) Toulouse Lautrec preferì ritrarre queste sue donne famose o sconosciute, disprezzate o idoltrate. Facili ai sorrisi ed al pianto, aggressive e materne, superficiali ed astute, le donne di Lautrec possono indifferentemente capirlo, ignorarlo, divertirlo, vezzeggiarlo, accendere la sua fantasia con gli abiti sgargianti, gli atteggiamenti teatrali, i mestieri stravaganti: mai potranno apertamente compiangerlo od accusarlo. Orgoglioso com'era e conscio del suo genio, Henri evitò sempre l'incontro con la normalità, che avrebbe solo messo in luce delle distanze incolumabili; e quando era costretto ad accostarsi, accentuò a bella posta, vizi, difetti, moltiplicò i travestimenti carnevaleschi quasi per un eroico ma sempre timido atteggiamento di difesa. Limitare Lautrec alla cronaca di un'epoca, o, tanto peggio, farlo spietato illustratore di vizi, è fraintenderlo; spietato era, ma con se stesso. Se poi fu anche, e inconsapevolmente, un cronista, consapevolmente fu creatore di caratteri rigorosi. Del resto se la sua fosse stata soltanto un'arte di genere, queste figure oggi sarebbero senza richiamo, l'applauso

degli ammiratori non accompagnerebbe più le eroine del varietà, la musicchetta del circo equestre non inciterebbe le acrobate in equilibrio sui cavalli ammaestrati. Che Lautrec avesse una sotterranea sua "aria" libera, amasse la vita e il colore e il movimento e la virilità del vigore fisico lo si vede nel segno infallibile di queste sue figure che volano da un trapezio all'altro, fanno toeletta con inconscia animalità, come se attraverso il loro moto Henri cercasse di assorbire una vitalità a lui negata. E quando l'acrobata monumentale va a sedersi, Popo nasconde il viso nel cuscino, Yvette Guilbert ha un momento di stanchezza negli occhi bistrati ed appoggia il mento senza segreti alle mani improvvisamente sofferenti sotto i lunghi guanti neri, allora il colloquio di Lautrec con quelle sue creature diviene confessione aperta e nel "duro sonno" di un riposo pittore e modelle sembrano dimenticare l'eroismo di vivere e di sopravvivere.

Lorenza Trucchi 1947